La ripresa d’autunno Energia e materie prime preoccupano le imprese

La Provincia del 23 luglio 2022, articolo sui risultati dell’indagine congiunturale del Centro Studi a cui hanno partecipato le nostre imprese.

LA PROVINCIA
SABATO 23 LUGLIO 2022

La ripresa d’autunno Energia e materie prime preoccupano le imprese

Lo studio. Dopo i buoni risultati dei primi sei mesi crescono i timori per i rincari previsti dopo la pausa Resta però forte la fiducia nell’occupazione

LECCO
CHRISTIAN DOZIO

La prima parte dell’anno è stata sostanzialmente positiva, ma le imprese del Lecchese guardano con apprensione ai prossimi mesi: il modo in cui il lavoro riprenderà dopo la pausa estiva, tra rincari e inflazione, agitano i sonni degli imprenditori.

Il centro studi

Il Centro Studi di Confapindustria Lombardia ha presentato i risultati dell’Analisi congiunturale incentrata sul secondo trimestre 2022, condotto con focus su materie prime, energia e aspettative riguardo il secondo semestre. Un’indagine alla quale ha preso parte anche il territorio, con cento imprese associate ad Api Lecco e Sondrio (67% metalmeccaniche, 9% produzioni meccaniche, 9% plasticagomma, 7% impiantistiche).

Quello che emerge dallo studio è che la fase positiva avviata nel 2021 e continuata a inizio 2022, è proseguita anche nel secondo trimestre dell’anno, con indicazioni analoghe al primo.

Il fatturato è cresciuto per il 60% delle intervistate, con il 19% a segnalare stabilità e, complessivamente, circa quattro aziende su cinque a evidenziare una situazione positiva. La produzione cresce un po’ meno, considerato che la percentuale di aziende con questo trend è pari al 45% del campione, mentre il 32% resta sugli stessi livelli precedenti. Si inizia ad avvertire un rallentamento però andando ad analizzare gli ordini, considerato che il 37% evidenzia una contrazione.

Andando ad approfondire, il calo è avvertito dal 38% degli intervistati sul mercato italiano, dal 23% verso la Ue e dal 37% verso i Paesi extra Ue, numeri che incidono negativamente soprattutto sulle aspettative riguardo la seconda parte dell’anno e si vanno a unire alle fortissime preoccupazioni causate dai costi e alla fornitura dell’energia, alle quotazioni e alla reperibilità delle materie prime. Non vanno però a pesare sul piano degli investimenti, che nel 96% dei casi non subiranno riduzioni: il 19%, anzi, annuncia un incremento della voce per la propria azienda.

Sostanzialmente stabile l’occupazione (68% senza grosse variazioni, 24% in crescita), mentre diminuisce la percentuale di aziende che lamenta costi della produzione in aumento (84%).

C’è comunque fortissima preoccupazione per il secondo semestre per quanto riguarda beni energetici e materie prime: i timori per i mercati a valle influiscono negativamente sulle aspettative circa fatturato e produzione, che per ora si attestano ancora su valori stabili.

Alti e bassi

A esprimere pessimismo a proposito delle materie prime è il 55% delle imprese intervistate, mentre la percentuale cresce ulteriormente quando si va ad analizzare prezzi e fornitura energetica, con il 65% a segnalare aspettative negative. Sul piano degli ordini, a esprimere preoccupazioni sono circa 1 su 3 degli intervistati (il 33% rispetto all’Italia; il 36% ai Paesi Ue e il 44% per gli extra Ue).

C’è invece più fiducia riguardo l’occupazione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

C’è pessimismo circa gli effetti sui fatturati dei costi dei beni energetici

«Subito un tetto ai prezzi O sarà un periodo nero»

C’è dunque una marcata preoccupazione tra le imprese del territorio di Lecco e Sondrio, alle prese con una serie di elementi critici, alcuni dei quali – in assenza di novità sostanziali che al momento non sono all’orizzonte – sono destinati ad aggravarsi.

È il caso, ad esempio, del costo del gas e dell’energia, che da settembre in poi aumenteranno ulteriormente il loro peso specifico sui conti delle aziende.

«Il quadro emerso da questa indagine, e in particolare le previsioni per la seconda parte dell’anno, rispecchiano ciò che raccontano gli imprenditori ogni giorno – commenta il presidente di Api Lecco Sondrio, Enrico Vavassori - Lo scenario relativo all’aumento inarrestabile dei prezzi di gas e energia sta mettendo a rischio tantissime imprese e se l’Europa non mette un tetto al prezzo di questi due fattori chiave per le imprese saranno un autunno e un inverno estremamente complicato da affrontare per tutti».

L’imprenditore lecchese – titolare delle Trafilerie Vavassori di Beverate – invita invece alla calma riguardo la riduzione delle commesse evidenziata dall’analisi. «Riguardo il calo di ordini non farei allarmismo; potrebbe essere fisiologico: abbiamo avuto un boom incredibile ad inizio anno, è normale che ci sia una contrazione. Comunque manteniamo l’attenzione altissima riguardo a ciò che sta accadendo». **C.Doz.**

Download